



Laura Sadis

Dipartimento delle finanze e dell'economia

---

## **Saluto della Consigliera di Stato Laura Sadis alla manifestazione “Obiettivo Turismo”**

*Palazzo dei Congressi di Lugano – 14 novembre 2012*

Signor Presidente e signor Direttore di Ticino Turismo,  
signor Sindaco di Lugano,  
gentili signore ed egregi signori,

porgo a tutti voi il mio saluto personale e quello del Consiglio di Stato, ringraziando gli organizzatori e i partecipanti di questa edizione di “Obiettivo Turismo”, un evento che si rinnova ormai da sei anni, segno del grande interesse di confrontarsi regolarmente sul tema del turismo e soprattutto sui cambiamenti del mercato turistico e sulla necessità di adeguare le modalità operative, le strategie e gli assetti organizzativi per affrontare queste trasformazioni.

Noi tutti, oggi in Ticino, abbiamo un obiettivo comune: quello del rafforzamento dell'attrattiva turistica del nostro territorio.

Progetti, iniziative e idee non mancano. Per certi versi, credo che questo sia un momento sicuramente critico ma anche fervido per tutto quanto si è messo in moto per ridisegnare le coordinate del nostro turismo e innovare gli strumenti per creare, promuovere e coordinare l'offerta turistica.

È un impegno che vede il Cantone in prima linea e che ha già dato risultati molto concreti. Ricordo ad esempio che, grazie ai finanziamenti della politica economica regionale, è stato creato l'Osservatorio del turismo, è stato assegnato il mandato per l'atteso studio sull'impatto economico del turismo, è stata realizzata la Carta turistica ed è stata avviata una nuova formazione professionale continua per operatori turistici e alberghieri incentrata sui temi della tecnologia, della comunicazione, dell'accoglienza e dell'ospitalità.

Spetta a noi tutti far fruttare con intelligenza questo fermento, con un confronto costruttivo, leale e trasparente, senza improduttivi antagonismi e abbattendo i troppi muri di diffidenza che frenano la necessaria collaborazione fra i diversi attori del settore.

*“Collaborazione, collaborazione e ancora collaborazione... il concetto è alla base di tutte le strategie per affrontare la nuova concorrenza sul mercato del turismo”.*

Questa frase è contenuta nel rapporto di vent'anni fa sul progetto di riforma, poi naufragato, dell'organizzazione turistica cantonale. Rileggere quel rapporto è al tempo stesso illuminante e sconcertante: illuminante per talune considerazioni tuttora attuali, seppur in un contesto di mercato molto diverso; sconcertante nel constatare che in

---

questi vent'anni il Paese ha preferito continuare a vivere di rendita, dimentico delle debolezze strutturali del nostro turismo.

Oggi la redita di posizione si è erosa e i problemi vanno affrontati, con una consapevolezza comune sia da parte della politica, ai vari livelli istituzionali, sia da parte degli imprenditori. Con questa consapevolezza, il DFE sta portando avanti con spirito di apertura e ferma convinzione il progetto di revisione della Legge sul turismo. Non v'è dubbio che la riforma dell'organizzazione turistica sia un tema storicamente difficilissimo da affrontare in Ticino, che tocca sensibilità e interessi molteplici, tuttavia oggi non possiamo più permetterci di schivare la questione: siamo infatti a un giro di boa se vogliamo riconfermare il turismo come uno dei pilastri portanti della nostra economia.

Mi si consenta dunque di fare il punto dei lavori di revisione della L-Tur, portato avanti da un gruppo strategico nel quale siedono i presidenti degli Enti turistici, degli Enti regionali di sviluppo e delle associazioni di categoria e da un gruppo tecnico composto da quattro direttori degli Enti turistici locali (Mendrisiotto e Basso Ceresio, Luganese, Lago Maggiore e Valli, Leventina), da rappresentanti dell'ETT e da funzionari cantonali.

Il gruppo tecnico ha approfondito gli orientamenti presentati congiuntamente la scorsa estate dagli Enti turistici del Luganese e del Lago Maggiore e Valli che, in linea generale, corrispondono a quanto finora discusso dal gruppo stesso e ne completano gli indirizzi. In particolare, sono stati condivisi all'unanimità i seguenti principi cardine:

- la riforma dell'organizzazione turistica è volta a soddisfare al meglio, con strutture professionali, i bisogni del turista;
- la revisione è orientata a rafforzare le destinazioni turistiche, dando maggiori competenze alle future organizzazioni turistiche e valorizzando le risorse locali;
- per questioni di coerenza territoriale, si propone la costituzione di quattro organizzazioni regionali turistiche (DMO), che potranno avviare collaborazioni tra i loro centri di competenza regionali su specifici campi strategici di attività;
- alle future DMO va attribuito un ruolo fondamentale nello sviluppo di prodotti turistici competitivi e nella loro promozione;
- viene costituita una società cantonale, a supporto delle destinazioni turistiche, che elabora le linee guida turistiche cantonali, svolge compiti di coordinamento, di marketing e realizza strategie promozionali mirate e sviluppa progetti turistici strategici di valenza cantonale;
- il finanziamento di base della società cantonale sarà garantito da un credito quadro adeguato alle nuove esigenze.
- le tasse turistiche saranno di competenza delle DMO che potranno demandare l'assolvimento di specifici compiti retribuiti alla società cantonale.

---

Sulla base di questi principi condivisi, il gruppo tecnico sta elaborando il documento finale sulla riforma dell'organizzazione turistica. Il documento verrà presentato e discusso all'inizio del prossimo anno con il gruppo strategico, incaricato di approvare gli indirizzi della revisione.

La riforma sarà poi oggetto di una consultazione, che permetterà un ampio dibattito nel Paese. Il confronto, anche critico, sarà sicuramente utile se tutte le parti coinvolte, messi da parte i tatticismi, saranno mosse dalla volontà di dare un contributo propositivo e dalla chiara consapevolezza dell'esigenza di affrontare concretamente i problemi del nostro turismo.

Qui non si tratta di attribuire meriti o demeriti, si tratta di assumersi delle responsabilità. Perché la politica ha la responsabilità di produrre soluzioni concrete e non solo parole e auspici.

Laura Sadis

*Vale quanto pronunciato*